



## Storia del Jazz

A. A. 2012- 2013

40 ORE – 5 CFA

Docente: Francesco Martinelli

### OBIETTIVI FORMATIVI

Ricognizione della storia del jazz e delle musiche improvvisate da esso derivate dalle loro origini ai nostri giorni, seguendone l'evoluzione sulla base delle determinanti socio-politiche e della fenomenologia degli stili. La storia del jazz verrà presentata in relazione alla vicenda storica afroamericana, nel suo rapporto con la cultura degli USA, nel suo svolgimento cronologico e nella sua diffusione e influenza in Europa, con ulteriori suggerimenti di letture e ascolti.

Ogni lezione prevede un inquadramento storico del periodo, con particolare attenzione alle vicende della comunità afroamericana e al posto della musica nel suo ambito.

### PROGRAMMA

Il corso è basato su uno schema cronologico teso a delineare lo sviluppo storico di questa musica identificandone per ogni periodo le relazioni con i fenomeni sociali, politici e culturali, i rapporti con le evoluzioni tecnologiche e l'interscambio con altre forme artistiche.

La divisione in periodi stilistici e scuole sarà problematizzata individuando le principali questioni critiche e basandone l'esame sulle più rilevanti personalità.

Le lezioni saranno orientate a

- Portare gli studenti a un consapevole ascolto delle registrazioni classiche della storia del jazz dagli inizi ai nostri giorni;
- Fornire una informazione sistematica della evoluzione delle forme del jazz e della sua prassi esecutiva in rapporto con la sua funzione sociale;
- Identificare le caratteristiche fondamentali della musica afroamericana e del suo sviluppo;
- Presentare le figure fondamentali del jazz dal punto di vista biografico e della produzione musicale e discografica.

### PERIODIZZAZIONE

Gli argomenti saranno così periodizzati:

1. Esperienza africana in America, questione delle origini e critica delle fonti delle fonti (registrazioni commerciali ed etnomusicologiche, struttura del record business). Musica e Jazz a New Orleans pre-1917. Il "primo" disco di Jazz.
2. Da New Orleans a Chicago: il primo grande solista, il primo grande arrangiatore, il pioniere della sperimentazione (Louis Armstrong, Jelly Roll Morton, Sidney Bechet). La scuola "bianca" di Chicago: Bix Beiderbecke e il suo gruppo.
3. Lo stride e i suoi compositori (James P. Johnson, Fats Waller); Fletcher Henderson e la nascita della Big Band, Duke Ellington e Count Basie. L'era dello swing: big band e solisti.
4. Il jazz e la modernità : Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Thelonious Monk, Bud Powell. Compositori post-bop: Kenny Dorham, Herbie Nichols, Lennie Tristano, Bill Evans, Sonny Rollins.
5. Le rivoluzioni del 1959: Miles Davis, una carriera che attraversa il jazz moderno dal bop alla fusion, John Coltrane, dallo swing al free, Dave Brubeck, il jazz degli intellettuali.
6. Tra free e "third stream": Charles Mingus, Sun Ra, Ornette Coleman, Jimmy Giuffre, Paul Bley, Albert Ayler, Gil Evans, Steve Lacy.
7. La società utopica degli improvvisatori: AACM, Art Ensemble of Chicago. Anni Settanta, tra loft e stadi: Wayne Shorter, Herbie Hancock, McCoy Tyner, Anthony Braxton, Henry Threadgill.
8. Il jazz tra le altre arti. Cinema, arti figurative, poesia e letteratura.
9. La chitarra dopo Miles e Jimi: McLaughlin, Scofield, Frisell, Abercrombie, Metheny, Sharrock.
10. Il jazz in Europa, giro d'orizzonte. Django, Harriott, Komeda, Vesala, Mangelsdorff, Surman, Wheeler, Schlippenbach, Kowald.

## BIBLIOGRAFIA

### Manuali generali di riferimento

John Szwed "Jazz!" (EDT)

Maurizio Franco "Il Jazz e il suo Linguaggio" (Unicopli Milano)

Stefano Zenni "I Segreti del Jazz" (Stampa Alternativa)

### Testi letterari consigliati

Ralph Ellison "L'uomo invisibile" (Einaudi)

Raul Cortazar "Il persecutore" (Einaudi)

Josef Svorecky "Il sax basso" (Adelphi)